

# L'EBRAICO IMMAGINARIO DI SÉDIR E FABRE D'OLIVET

di

*Dario Chioli*

So che è uscita una traduzione italiana degli *Elementi di ebraico* di Paul Sédir<sup>1</sup>.

Spero vivamente che il curatore abbia se non altro corretto gli innumerevoli strafalcioni che trovo nell'originale francese edito da “L’Initiation”<sup>2</sup>.

In realtà Sédir, che col passar degli anni divenne un mistico e scrisse cose molto migliori, qui non era culturalmente autonomo ma si rifaceva a Fabre d’Olivet, autore de *La langue hébraïque restituée*<sup>3</sup>, opera sull’ebraico tanto vasta quanto fantasiosa.

---

<sup>1</sup> Pseudonimo di Yvon Le Loup (1871-1926). La traduzione italiana, che non ho visto, è quella curata da Federico Pignatelli per Tipheret.

<sup>2</sup> Uscito in tre fascicoli nei voll. 49 (1900) e 50 (1901) de “L’Initiation”, che si trovano in linea: [https://www.google.it/books/edition/L\\_Initiation/84U7AQAAMAAJ?hl=it&gbpv=0](https://www.google.it/books/edition/L_Initiation/84U7AQAAMAAJ?hl=it&gbpv=0).

<sup>3</sup> Uscita nel 1815 e nel 1816 in due volumi, che si trovano in linea:

Sédir all'epoca collaborava con quell'altro bonario illusionista e aggregatore di matti che era il dottor Papus, che, in mezzo a qualcosa di utile, scrisse tali enormità da passare per maestro agli occhi di chi aveva meno sfacciataggine o incoscienza di lui.

Da segnalare che alla scuola di Papus e Sédir (e altri, tra cui Barlet) andò anche Guénon, il che si nota in alcuni suoi primi deplorabili scritti ispirati a Saint-Yves d'Alveydre e firmati Palingénus...

Sembra che costoro non si degnassero, per studiare l'ebraico, di consultare qualcuno che lo conoscesse, ma di tradizione occulta in tradizione occulta cumulassero nel passar degli anni (ma anche dei secoli, per certe cose possiamo risalire fino a Reuchlin), chiamandole "cabala", le più amene baggianate occultistiche, spacciandole per esoterismo.

Del resto se qualcuno legge la *Genesi* nella traduzione di Fabre d'Olivet ne esce, se è savio, col mal di testa; se è idiota, con la propensione a farsi prendere per il naso da qualche logorroica scuola pseudoesoterica.

Ad ogni modo, se scorre su "L'Initiation" il testo degli *Éléments d'hébreu d'après Fabre d'Olivet*, si trova a fare i conti con un tal numero di errori di trascrizione e

---

- [https://www.google.it/books/edition/La\\_langue\\_h%C3%A9bra%C3%AFque\\_restitue%C3%A9\\_et\\_le\\_v/v28VlxWCLdEC?hl=it&gbpv=0](https://www.google.it/books/edition/La_langue_h%C3%A9bra%C3%AFque_restitue%C3%A9_et_le_v/v28VlxWCLdEC?hl=it&gbpv=0) (1815);

- [https://www.google.it/books/edition/La\\_langue\\_h%C3%A9braïque\\_restitué%C3%A9\\_et\\_le\\_v/ryMcNiDIOz4C?hl=it&gbpv=0](https://www.google.it/books/edition/La_langue_h%C3%A9braïque_restitué%C3%A9_et_le_v/ryMcNiDIOz4C?hl=it&gbpv=0) (1816).

di premesse metodologiche sballate che lo studio può risultargli utile, sì, ma solo se vorrà riscontrare con grande cura e serio studio cosa vi sia di vero e cosa no, consultando materiali più attendibili, quali una grammatica e un dizionario decenti di ebraico. Sennò, s'infarcirà la mente di inutili divagazioni senza costrutto, e risulterà ridicolo, credendosi esoterico mentre non è che incompetente.

Come parziale esemplificazione di quel che dico, riporto in figura l'inizio della seconda puntata degli *Elementi* usciti su "L'Initiation" (quella di gennaio 1901); chi conosce un po' di ebraico riconoscerà facilmente gli errori nella riproduzione delle lettere "doppie" e "semplici".

Tra le doppie infatti, oltre a un trattino iniziale che non si capisce cosa vorrebbe essere, ל Lamed compare al posto di ג Gimel e un'altra forma di Lamed al posto of ר Reš; tra le semplici ה Heth compare al posto di ה Hé, ד Daleth al posto of י Yod, כ Kaf al posto of נ Nun: 5 lettere sbagliate su 22...

Sul piano dei contenuti citiamo un paio di assurdità dalla prima puntata: la pretesa che l'ebraico sia «il puro idioma degli antichi Egizi» (p. 216 del numero di ottobre 1900) e che Mosè fosse iniziato ai misteri di Osiride (*ibidem* p. 218). Nella seconda puntata poi Sédir segue Fabre d'Olivet che seguiva a sua volta quell'altro buon-

tempone di Court de Gébelin nell'identificare un presunto alfabeto originario di sedici lettere<sup>4</sup> privo di qualunque fondamento storico (p. 88 e ss. del numero di gennaio 1901).

## ÉLÉMENTS D'HÉBREU

---

*Cours de première année professé à l'École libre des  
Sciences hermétiques (session 1899-1900).*

Par SÉDIR

---

(Suite)

Au point de vue kabbalistique, les lettres sont classées comme suit :

On trouve en hébreu : trois *lettres mères*, sept *doubles* et douze *simples*.

Les trois mères correspondent à la trinité et ce sont :  
א, מ, ש.

Les sept doubles, aux sept planètes : כ, ג, ל, ב, פ, ל, ת.

Les douze simples, aux douze signes du Zodiaque :  
ד, ה, ו, ח, ט, י, ל, כ, ס, ע, צ, ק, ר.

Voici une autre classification d'après Agrippa (*Phil. occulte*) :

---

<sup>4</sup> Cfr. Antoine Court de Gébelin, *Histoire naturelle de la parole ou Précis de l'origine du langage & de la grammaire universelle*, Parigi, 1776, in linea:

Si tenga presente, a non incorrere in errori di valutazione troppo precipitosi, che io non sono affatto maldispinto verso Sédir, ne ho anche pubblicato nel 2014 un'edizione bilingue emendata e commentata de *Il facherismo indù e gli yoga*<sup>5</sup>, e lo reputo in linea di massima persona degna di attenzione, ma è indubbio che i suoi primi scritti erano troppo influenzati dal pretenzioso occultismo di Papus e compagni.

8/10/2024  
17/12/2024

---

<https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k50512c>, in particolare alle pp. 125-126: «L'analisi della parola riduce dunque i Caratteri primitivi alfabetici assai al di sotto di 23; e la Storia insieme ai Monumenti antichi concordano con questa analisi insegnandoci che l'Alfabeto primitivo non era composto che di XVI Caratteri».

<sup>5</sup> Cfr. <https://www.lulu.com/spotlight/SuperZeko>.